Anno 63 — Martedì 4 Settembre 1928 - Anno VI — N. 210

GIORNALE DEL FRIULI

“Giornale di Udine„

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo de Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

In attesa del raduno del Gran Consiglio

Intensa ripresa dell'attività politica

Oggi si riunisce il Direttorio Nazionale

ROMA, 3.

Colla settimana che ha inizio oggi, la vita politica della capitale entra in una fase di grande attività. Mentre il Duce prosegue a convocare a rapporto i Prefetti del Regno, domani, martedì, si riunisce il Direttorio del Partito Nazionale Fascista.

Il convegno dei capi politici delle provincie rappresenta una norma stabilita da Mussolini per essere messo al corrente a viva voce dagli esponenti della autorità statale delle reali condizioni delle varie regioni.

Come si ricorderà, anche l'anno scorso il Duce ha voluto conferire personalmente con i Prefetti e poi anche con i comandanti delle Legioni dei Reali Carabinieri, che furono collettivamente ricevuti a Palazzo Viminale.

I Perefetti, finora ricevuti, hanno illustrato le relazioni scritte, fatte già pervenire al Capo del Governo, indugiandosi a dare indicazioni sulla situazione economica, politica, amministrativa e lavorativa di ogni singola regione.

I rapporti dei Prefetti costituiranno anche una rassegna generale e completa di quelle che sono le aspirazioni delle diverse popolazioni, in materia di esecuzione di opere pubbliche; aspirazioni che saranno asseccondate, nei limiti delle disponibilità finanziarie, dal vigile e costante interessamento del Governo nazionale.

Dichiarazioni del Duce

Al rapporto de Prefetti hanno assistito anche alcuni Ministri, quali il senatore Mosconi, Ministro delle Finanze, e il senatore Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici.

Queste convocazioni delle più alte autorità periferiche si inquadrano perfettamente nel nuovo concetto dello Stato Fascista, che è sopratutto ed essenzialmente gerarchia.

Altrettanto si può dire della riunione del Direttorio Nazionale del Partito, che sarà dedicata ai lavori preparatori della prossima sessione del Gran Consiglio Fascista che, come è noto, inizierà i suoi lavori il diciasette corrente.

Negli ambienti politici viva è l'attesa per queste riunioni che si preannunciano di particolare interesse. I colloqui che in questi giorni si sono svolti a Palazzo Viminale fra il Duce ed il Segretario del Partito on. Turati hanno avuto appunto per argomento le questioni che saranno affrontate dal Direttorio nazionale del Partito prima e dal Gran Consiglio Fascista poi.

E' difficile per il momento, fare nuove e più precise anticipazioni al riguardo oltre quelle delle quali già abbiamo parlato. Ma sulla scorta delle voci che circolano in ambienti autorevoli, è possibile indicare all' incirca gli argomenti che saranno trattati nella prossima adunanza.

E' evidente che le dichiarazioni che il Duce non mancherà di fare nel corso dei lavori della sccprema assise del Partito, costituiranno la base delle discussioni e delle deliberazioni che verranno prese.

Le dichiarazioni del Capo del Governo si riferirano sia alle questioni di politica estera, sia a quelle della politica interna. Riferendosi al mirabile discorso pronunciato al Senato, il Duce illustrerà l'azione svolta dall' Italia e l'ategiamento tenuto dal Governo nazionale nei riguardi dei principali avvenimenti verificatisi in questi ultimi tempi.

Il bilancio di questo agitato periodo internazionale si chiude in brillante utile per il nostro Paese che ha ormai acquistato la sua completa autonomia di fronte all'estero.

La Turchia e gli Stati balcanici sentono ora tutta la influenza che promana da Roma; l'atto di Mussolini di non associarsi alla Francia e alla Gran Bretagna pel passo fatto da queste potenze a Sofia per la questione delle bande macedoni, è stato di una straordinaria importanza ed ha avuto notevoli ripercussioni.

Naturalmente più complessa è di più ponderoso contenuto è la situazione europea occidentale e la firma del patto Kellogg non l' ha modificata. Il patto navale franco-inglese non ha sollevato a Roma le apprensioni che si sono manifestate a Washington, a Berlino e a Londra stessa. Tuttavia nessun indizio sfugge alla perspicacia del Ministro degli Esteri, per cui si può essere certi che nulla può sorprenderci e nulla ci può cogliere impreveduti o imprevenuti. L' incognita delle relazioni franco-tedesche rimane e forse si è aggravata dopo la firma del patto Kellogg ed ora non c' è che attendere quanto avverrà a Genevra dove si è recato in luogo di Stresemann il Cancelliere Mueller in persona. Solo dopo l'assemblea ginevrina si potrà vedere più chiaro sulla faccenda delle dimissioni di Stresemann, poich, se questi ovesse lasciare il suo posto dopo cinque anni, indubbiamente le conseguenze potrebbero essere sensibili anche per la Francia e per Briand il quale, col collega tedesco, era riuscito a portare un poco di sereno tra le due Nazioni.

I rapporti franco-tedeschi

Per quanto ci riguarda del resto la posizione dell' Italia, in questo problema dei rapporti franco-germanici, è nettamente delineata e può definirsi di equidistanza. Per quanto si riferisce alla politica interna, si ha ragione di ritenere che tutti gli argomenti saranno discussi. L'attenzione del Governo si concentra specialmente sulla questione economica, che riposa sull'elemento primordiale della saldezza incrollabile del bilancio dello Stato.

I recenti comunicati del Ministero dell' Economia nazionale dimostrano che un promettente risveglio si nota nella attività industriale e commerciale. I rapporti dei Prefetti e i risultati della passata annata granaria, permetteranno al Duce di fissare le mète che la economia nazionale deve raggiungere per il benessere e la prosperità del nostro paese. D'altra parte il perfezionamento attraverso la formulazione del testo unico delle norme che si riferiscono alle operazioni elettorali daranno occasione al Capo del Governo di parlare molto probabilmente delle prossimo elezioni che, come si afferma, saranno effettuate nella primavera del prossimo anno.

Infine, importantissima sarà la relazione che il Segretario del Partito onorevole Turati farà certamente al Gran Consiglio sulla formidabile efficenza del Partito e la discussione che si svolgerà sulla riforma del Gran Consiglio.

La Salma di Carlo Del Prete riposa in gloria nella sua Lucca

LUCCA, 3.

La Ealma del maggiore Carlo Del Prete è ora raccolta nel Famedio lucchese. Fra i grandi della sua terra l'eroico pilota trova il seren oriposo e la glorificazione delle sue gesta meravigliose, monito solenne alle generazioni che verranno e che piegheranno le ginocchia dinanzi al sacllo che racchiude uno dei simboli più puri e più fulgenti dell'ardimento e de lsacrificio.

Lucca ha vissuto tre giorni di passione e di emozione vivissima per la veglia alle spoglie del Valoroso. Il tempio di S. Francesco, custodia magnifica e degnissima della Salma gloriosa, è stato la meta di un pellegrinaggio intenso, ininterrotto. Tutto il popolo della città, del Volto Santo, della Val di Nievole e della Versilia è sfilato reverente ai piedi del maestoso catafalco ed ha portato con slancio ed effusione l'amore più vivo della riverenza e dell'ammirazione all'eroe che ha meravigliato il mondo.

Nel tempio di S. Francesco

Nella nuda semplicità del tempio di S. Francesco, che riflette ielle forme più pure e più belle la fede cristiana, si leva verso il cielo il tumulo venerato. Attorno ad esso i candelabri diffondono una luce mistica, che dona all'ara cristiana riflessi delicati e suggestivi. Immobili stanno le sentinelle dell'amore e della devozione: sono ufficiali di tutte le armi che silenziosamente vegliano la salma del Fratello maggiore. Nell'aria c'è un profumo intenso, idffuso dal manto di fiori e di alloro che dalla bara si stende dappertutto: sull' impiantito e sulle pareti. E' composto da centinaia di corone, omaggio squisito che ha accompagnato il valoroso pilota fin dal lontano Brasile.

La veglia alla salma è continuata da venerdì fino a ieri giorno e notte. Il pellegrinaggio del popolo è stato ieri ancor più grandioso, e caratterizzato da una nota gentile e commovente. Un fascio enorme di bambini, fiori vivi, si è stretto attorno al feretro e nel silenzio solenne si è udito il fruscio di una pioggia di lauro.

Alle 10, in San Francesco, è stato celebrato il rito cristiano. La Messa funebre, solenne, è stata celebrata dal priore e capo della comunità francescana dottor Paolino Borelli. La Schola Cantorum ha cantato l' ufficio divino. Quindi, alla presenaa di un numero grandissimo di fedeli, il celebrante ha impartito la benedizione al tumulo Il tempio è stato nuovamente avvolto nel silenzio ed è ricominciato in forma ancor più intensa il pellegrinaggio del popolo.

Verso mezzogiorno la folla, nella città, è divenuta enorme. Con ogni mezzo di trasporto, dai paesi vicini e dalle località più lontane della provincia, sono affluite le rappresentanze, per prender parte alla grandiosa cerimonia. nel movimento indeNscrivibile che congestiona le arterie, manca oggi quella festosità delle grandi adunate, e questa assenza di grida e di richiami giocondi s' intona alla veste di gramaglie che copre la città.

Alle ore 13.40 si svolge una breve cerimonia di carattere prettamente militare per il ricevimento della bandiera dell'Aviazione e delle rappresentanze dell'Arma. Frattanto tutte le organizzazioni politiche, militari, i fascisti, i com battenti, i mutilati ecc di tutta la Toscana convenuti a Lucca si dispongono nei luoghi assegnati, per rendere gli onori al pasaggio del corteo funebre. Passando per le vie plotoni di soldati e gruppi di ufficiali di tutte le armi in alta uniforme.

Verso le 16 tutto è pronto per la gran de celebrazione e le autorità si affollano dinanzi al tempio di San Francesco, nello spazio tenuto sgombro dalle truppe. Sull'ampio piazzale si d'spongono le trupep d'onore, fra cui un battaglione di avieri armati ed il gruppo degli ufficiali dell'Aeronautica che accompagnavano la bandiera dell'Arma, che per l' ultima volta bacierà l'aquilotto caduto.

Le personalità

Tra le personalità presenti che hanno reso omaggio alla salma gloriosa si notano: S. E. Martelli, Ministro della Economia, il generale Stringa, comandante la Divisione, il generale Crocco, comandante il Genio aeronautico, il generale Dal Fabbro, il generale Calvagno, il generale Falcolini, capo del Commissariato della Aeronautica, il comandante Vettori, capo del Dipartimento marittimo, il comandante Triano, il colonnello Ambrosi e tantissimi altri.

Ad un tratto nella folla, che dietro ai cordoni gremisce la piazza, passa un fremito. Giungono i familiari di Del Prete, accompagnati da S. E. Balbo, da Ferrarin, dal generale de Pinedo, da S. E. Montuori, prefetto di Lucca, dall'on. Scorza, dall'on. Buffarini, podestà di Pisa, dal Podestà di Lucca comm. Grossi.

Gli occhi della folla, umidi per le lacrime di commozione, che tremano fra le ciglia, seguono iamente il gruppo dolorante; fino a che non scompare dietro i velluti neri frangiati d'oro. I corteo si muove quindi dalla chiesa in silenzio e si snoda per le vie della città, mentre nel cielo volteggiano squadriglie di Caproni e di apparecchi da ricognizione.

“Preseate „

Sotto un gettito continuo di fiori e di lauri, il feretro — che è posto sopra un aifusto di cannone, trainato da sei cavalli e preceduto dalle rappresentanze dei corpi militari ed è seguito dalla famiglia Del Prete, dal comandante Ferrarin, da S. E. Balbo, dal marchese de Pinedo e dal gruppo degli ufficiali dell'Aeronautica, nonchè dai valletti di tutti i Comuni toscani — procede attraverso le vie cittadine.

La popolazione e le rappresentanze schierate salutano con reverenza la lacrimata salma. Le braccia si alzano nel gesto romano. I gagliardetti si inchinano. Il corteo giunge così al cimitero, ove si svolge il rito fascista.

S. E. Balbo, con voce commossa, chiama il nome del maggiore Del Prete e la folla risponde con un solo grido: « Presente! ».

Il momento è solenne. Si ode una nutrita scarica di moschetteria, mentre tutte le campane della città fanno udire i loro funebri rintocchi. La cerimonia è finita.

La Salma viene quindi alata nel Famedio, mentre si addensano le prime ombre della sera.

La crisi serbo-croata

In uno studio di M. Zimolo su “ Gerarchia „

MILANO, 3.

« Gerarchia », la rivista politica diretta da Benito Mussolini pubblica nel numero comparso oggi un importante studio di Michelangelo Zimolo sulla crisi della Jugoslavia e gli accordi di Nettuno. L'Autore esamina il dissenso fra serbi e croati risalendo oltre che alio esame dell'ambiente geografico non definito della ugoslavia cui manca un periodo preliminare di vita civile nelle varie razze chiamate a comporre lo Stato, alla lotta spesso feroce svoltasi tra croati dei reggimenti austriaci e serbi dei reggimenti serbi durante la guerra, recando di ciò una documentazione interessante ed inedita. Lo Zimolo sfata la leggenda, con opportuni paragoni storici, leggenda accreditatasi tropop anche con taluni italiani, che dice essere la Serbia il Piemonte degli slavi del sud. L'Autore dello importante studio sulla Jugoslavia rammenta attraverso quali errori delle potenze dell' intesa si formò lo stato trino, mette in evidenza la gravità della crisi attuale e dopo aver ricordato che l' Italia ha atteso la rattifica delle convenzioni di Nettuno senza impazienze e non affatto preoccupata quale si conveniva ad una grande potenza di fronte ad un piccolo Sato di recentissima formazione e di poco salda consistenza statale, conclude dicendo che l' Italia, amante della pace, non è Nazione che ami speculare sulla crisi grave che la Jugoslavia attraversa ed alla quale l' Italia ha già dato prova di amicizia come nessun altro paese le ha dato, affermando che non sarà un bene per la Jugoslavia se questa no nvorrà comprendere quanto valga l'amicizia italiana.

Riunione del Comitato del grano

sotto la presidenza del Duce

ROMA, 3.

A Palazzo Chigi si è riunito quest'oggi alle ore 17 al completo il Comitato permanente per il grano presieduto dal Capo del Governo il quale, dopo avere presentato con lusinghiere espressioni a tutti i componenti il nuovo Vicepresidente Ministro della Economia Nazionale on. Martelli, gli ha dato subito la parola per riferire sul primo numero dell'ordine del giorno: « Risultati della nuova politica granaria del Governo fascista e direttive per l'annata 1928-29 ».

S. E. Martelli ha pronunciato un forte e vibrante discorso.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'esauriente e precisa relazione del suo Ministro dell' Economia, asserendo che essa è il migliore elogio all'opera del Comitato del grano.

I risultati dell'annata sono da considerarsi oltrelodo soddisfacenti tanto più che gli altri paesi europei che hanno avuto in comune con noi la contrarietà della stagione, hanno avuto un raccolto sensibilmente inferiore al normale. La differenza del raccolto fra l'anno scorso e quest'anno farà rimanere in patria circa un miliardo e un quarto di lire, coefficente non indifferente per la economia italiana.

Il Presidente afferma che esiste veramente un grande fervore fra le masse rurali e che il Comitato ha ottenuto quello che si proponeva e cioè di determinare nel paese un effettivo miglioramento della tecnica agricola. Esalta il contributo operoso ed entusiastico degli agricoltori, particolarmente ponendo in evidenza i meriti e le virtù del contadino italiano che vuole additare ad esempio per la sobrietà della vita, per la modestia delle abitudini e per l'obbedienza assoluta a tutte le direttive del Governo. Lieto di constatare che nel triennio tutti hanno compiuto il loro dovere, e scuro che nel peroido che da oggi si inizia nuovi successi coroneranno la tenace volontà dei nostri agricoltori.

Segue quindi la relazione del professore De Cillis sulle coltivazioni del grano in rapporto alla siccità e quindi la seduta del Comitato viene sospesa per la prosecuzione dell'ordine del giorno a lunedì 10 corrente.

L'Arcivescovo di Udine

ha inaugurato la settimana sociale dei Cattolici Italiani

MILANO, 3.

Stamane dopo una funzione religiosa celebrata nella basilica di S. Ambrogio dall'Arcivescovo di Udine mons. Nogara hanno avuto inizio all' Università Cattolica le lezioni della settimana sociale dei cattolici italiani sulla unità religiosa. Presiedeva l'adunanza il Conte Della Torre. Erano presenti più di mille congressisti venuti da tutte le province d' Italia.

Il Duca di Bergamo e S. E. Belluzzo

inaugurano il Congresso dei Matematici

BOLOGNA, 3.

Stamane è giunto S. E. l'on. Belluzzo Ministro della P. I., accompagnato dal suo segretario particolare comm. Grillo, salutato alla stazione dalle principali autorità con a capo il Prefetto e l'on. Arpinati. Il Ministro colle autorità si è recato al palazzo del Governo ad ossequiare S. A. R. il Duca di Bergamo

Stamane alle ore 10 nell'aula magna dell'Archiginnasio, pavesata con bandiere italiane e straniere è stato inaugurato il Congresso dei matematici alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo in rappresentanza di S. M. il Re, di S. E. il Ministro dell' Istruzione Pubblica on. Belluzzo che sono stati salutati, al loro ingresso, dal suono della Marcia Reale e da applausi calorosi. Alla cerimonia erano pure presenti tutte le principali autorità, civili, militari ed ecclesiastiche tra le quali il Prefetto S. E. Guadagnini, il Podestà on. Arpinati e S. E. il cardinale Nasalli-Rocca Arcivescovo di Bologna, S. E. il generale Tallarigo comandante del Corpo di Armata, il generale Radini Tedeschi comandante della Milizia, senatori, deputati e numerosi congressisti.

Prima dell' inizio della cerimonia, a S. A. R., il Duca di Bergamo sono state presentate tutte le autorità.

Il Podestà on. Arpinati, ha quindi porto ai congressisti il caloroso saluto augurale di Bologna fascista. Il sen. Albini, Rettore Magnifico ha pronunziato un idscorso in latino porgendo ai Congressisti il saluto dell' Università.

Hanno poi parlato il prof. Pinckerle Presidente del Comitato ordinatore del Congresso, il prof. Birknoff di Filadelfia che ha recato il saluto dei delegati stranieri

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Per ultimo S. E. il Ministro Belluzzo dopo aver pronunziato un elevato, applaudito discorso ha dichiarato aperto in nome di S. M. il Re, il Congresso internazionale dei matematici.

L'on. Ministro che è stato spesso interrotto da applausi, alla fine è stato oggetto di una calorosa ovazione. Terminata la cerimonia a S. A. R. il Duca di Bergamo sono stati presentati i delegati stranieri.

L'Augusto Principe, accompagnato dal Ministro Belluzzo e dall'autorità ha visitato poi l'anfiteatro anatomico e la cappella dei Bulgari Alle ore 11.30 S. A. col seguito ha lasciato il palazzo dell'Archiginnasio tra vivi applausi di una grande folla che si era addensata nelle adiacenze dell' Istituto.

S. A. R. il Duca di Bergamo accompagnato da S. E. Belluzzo e seguito dalle principali autorità alle ore 13 si è recato al palazzo del Governo dove ha partecipato ad una colazione offertagli dal Prefetto.

Il Ministro francese del Commercio

precipita con un velivolo in fiamme e muore

Altre quattro vittime

PARIGI, 3.

Il Ministro francese del Commercio, Bokanowski, e quattro altre persone che viaggiavano sul medesimo aeroplano, sono rimaste istantaneamente uccise in seguito a caduta dell'apparecchio, che aveva preso fuoco mentre volava a discreta altezza.

Fra i morti si trova il pilota.

L'aeroplano, giunto a terra, è diventato un rogo spaventoso per i cinque viaggiatori, poichè il calore intenso che da esso emanava e le fiamme altissime che si sprigionavano, hanno impedito agli accorsi di avvicinarsi all'apparecchio e di reare aiuto ai morenti.

L'apparecchio faceva ritorno a Parigi da Champigny dove il Ministro Bokanowski si era recato per partecipare a una festa per il genetliato di Poincarè.

Come avvenne la catastrofe

I passeggeri carbonizzati

PARIGI, 3.

Sulla catastrofe di Toul, un testimonio racconta che l'aeroplano Berlina tipo « Spat » era riuscito a sollevarsi con qualhe difficoltà, e duecento metri, quando si vide virare bruscamente a destra, dando la impressione che volesse ritornare al campo; ma subito dopo l'apparecchio, scivolando d'ala, discese precipitosamente e, mentre urtava a terra, i serbatoi di benzina esplosero e le fiamme investirono i passeggeri, carbonizzandoli.

L'accidente sembra dovuto a ribasso del regime del motoro che, determinando una perdita della velocità, ha obbligato il pilota all'atterraggio forzato.

Poincarè, informato del grave incidente, accorse in automobile da Sampigny sul luogo del disastro.

Il Ministro dell' Interno Sarraut, è partito immediatamente per Compiegne al fine di recare alla vedova di Bokanowski la triste notizia e le condoglianze del Governo.

La salma del Ministro Bakanowski, sarà trasportata con gli onori militari a Toul ed esposta nella cappella ardente dell'ospedale.

Il signor Bokanowski, nato a Le Havre nel 1879, avvocato della Corte di Appello di Parigi, fu anche Ministro della Marina nel precedente Gabinetto Poincarè.

Bokanowski è il secondo membro del Governo francese che rimane vittima di un incidente aviatorio. Si ricorderà infatti che nel 1911 il Ministro della Guerra Bertaux precipitava a Issy les Moulineaux.

Morto prima di cadere al suolo

TOUL, 3.

L' inviato speciale della Agenzia « Havas » comunica che l'apparecchio a bordo del quale era Bokanowski, in seguito allo scoppio de iserbatoi prese fuoco e si abbattè al suolo. Soltanto dopo una alcuni testimoni della tragica scena poterono avvicinarsi all'aeroplano che ardeva. I corpi delle cinque vittime, sbalzati fuori dalla carlinga, avevano un taglio profondo sopra la fronte, ciò che lascia supporre che essi siano morti prima di cadere al suolo.

Il corpo di Bokanowski è stato identificato dal suo orologio di platino. Un portata matita d imetallo gli si era incastrato tra le due costole all'altezza del cuore.

Il successore ad interim

PARIGI, 3.

Secondo l' « Echo de Paris » è probabile che Poincarè nominerà oggi stesso un suo collega di Gabinetto per reggere interinalmente il Ministero del Commercio, Poste, Telegrafi e Aeronautica. Il titolare sarà nominato dopo i funerali di Bokanowski. Tutti i membri del Governo, eccettuato Briand, che si trova a Ginevra, parteciperanno ai funerali.

I funerali fissati per domani

PARIGI, 3.

I funerali del signor Bokanowski, Ministro del Commercio, avranno luogo mercoledì, La salma sarà inumata nella tomba di famiglia.

L'arrivo della Salma a Parigi

PARIGI, 3.

Alle ore 6 di stamane è giunta a Parigi la Salma del ministro Bokanowski. Alla stazione erano il Ministro degli Interni Sarraut e numerose altre personalità. Il feretro è stato trasportato al Ministero del Commercio e resterà esposto nel salone dei ricevimenti trasformato in camera ardente.

La drammatica sorte di Amundsen e Guilbaud

TROMSOE, 3.

La Agenzia Telegrafica Norvegese pubblica:

Corre voce che un secondo galleggiante del « Latham 47 » sarebbe stato trovato nei pressi dove sabato è stato rinvenuto l'altro galleggiante. La voce però probabilmente è senza fondamento e deve derivare dal fatto che un altro battello da pesca scorse venerdì scorso lo stesso galleggiante ma non lo raccolse non attribuendogli alcuna importanza. Nondimeno il piroscafo « Michel Sars » è partito per effettuare nuove ricerche. Il capitano della baleniera « Jupiter », qui giunto ieri sera dalla Isola degli Orsi, ha raccontoto che la baleniera « Jupiter » vide verso la metà di agosto un fuoco acceso alla Isola di Stone Forland ad est dello Spitzberg. La baleniera tentò invano di avvicinarsi alla costa dell' Isola, dove in quel tempo non eia alcun cacciatore. La baleniera è ora presso la Terra di Francesco Giuseppe. Le comunicazioni sono molto difficili.

L'identificazione del galleggiante

OSLO, 3.

Gli operai he furono incaricati di riparare il « Latham 47 » durante la sua sosta a Bergen hanno dichiarato che fu il galleggiante di tribordo che essi ripararono mentre il galleggiante che è stato testè ritrovato e che era stato anche esso riparato è quello di babordo.

Il galleggiante di tribordo fu riparato a Bergen con una lastra di rame della lunghezza di 20 o 25 centimetri ed era verniciato in bleu. In seguito alle voci corse che l'altro galleggiante sarebbe stato parimento avvistato, il piroscafo « Michel Saers » si è recato per tutte le eventualità sul luogo dove esso sarebbe stato scorto. L'Ammiraglio in capo ha dichiarato che è stato irrevocabilmente deciso di terminare le ricerche il 10 corrente. La soperta dell'altro galleggiante non ha provocato ordini nuovi. Anche l' incrociatore « Strasbourg » termina le sue ricerche il 10 corrente.

L'Agenzia Telegrafica Norvegese pubblica:

In seguito ad ulteriori accurate indagini si è potuto accertare che i galleggianti ritrovati appartengono al « Latham 47 » ed è lo stesso che fu riparato a Bergen.

Il comandante Troigle Gan, capo della spedizione a bordo del « Veslecari », relativamente al fuoco scorto a Stone Forland, nella isola Edge, ha dichiarato che la località è stata accuratalente esplorata e che il fuoco avvistato creoe sia stato acceso da pescatori o da cacciatori di quella località.

Continuano le dimostrazioni

per la proclamazione di Zogu a Re d'Albania

TIRANA, 3.

Grandi dimostrazioni per la proclamazione della Monarchia in Albania e per l'avvento al trono di S. M. Zogu I. continuano nella capitale e in tutta l'Albania.

Gli aviatori Hasser e Kramer

sarebbero salvi

NEW YORK, 3.

Secondo il « Newyork Times » gli aviatori Hassell e Kramer che partirono da Co Rane Ontario, il 18 agosto per un tentativo di trasvolata Canadà-Svezia, via Grenlandia, a bordo del « Greater Rockford », sarebber ostati ritrovati sani e salvi e ricoverati nell'osservatorio di Mountevans in Groenlandia. Un messaggio radiotelegrafico pervenuto al suddetto giornale direttamente dallo Osservatorio, dice che gli aviatori avrebbero effettuato un atterraggio forzato a Skertoppen Point, quindici giorni or sono Il prof. Ops che si trova in Groenlandia in missione scientifica avrebbe scoperto le segnalazioni a mezzo di fumate fatte dagli aviatori.

Salvi?

NEW JORK, 3.

L'atterraggio forzato degli aviatori Hassel e Kramer è stato causato dalla mancanza di benzina. L'apparecchio e l'equipaggio sono incolumi. Da due settimane Hassel e Kramer effettuavano tappe a piedi vivendo di razioni di carne in conserva, quando giunsero sulle rive del Fiord fecero segnali con una fumata ed i segnali furon oscorti dal professore Hobbe che col suo gruppo traversò immediatamente il Fiord e salvò gli aviatori.

La morte di Andrea Morgagni

MILANO, 3.

E' morto a Stresa Andrea Morgagni, di 75 anni. Era di Forlì e nella sua città per lunghi anni ebbe cariche amministrative, circondato dalla stima e dall'affetto delal popolazione.

Fin dalla prima gioventù abbracciò i principi mazziniani ai quali rimase sempre fedele. Ebbe intimi rapporti con alti personaggi politici specialmente della democrazia e nella sua regione era assurto ad un alto grado di autorità per lo spiccato idsinteresse, per la sua condotta e pel grande sentimento di umanità e di civismo che sapeva portare nelle lotte politiche. Circa 25 anni or sono si era trasferito a Milano ove continuò la sua laboriosa e integerrima attività che negli ultimi anni dedicò all' Istituto Nazionale delle Assicurazioni, del quale era uno dei più apprezzati funzionari. Era padre del gr. uff. Manlio Morgagni, vicepodestà di Milano e Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia « Stefani », il quale circondava l'amatissimo genitore del più profondo affetto, e che è stato al suo capezzale fino agli ultimi istanti.

CRONACA PROVINCIALE

Presente S. E. l'on. Leicht s'inaugura sul Coglians il rifugio Marinelli

Un salto?

L'alba di domenica ha salutato ben novanta ospiti nel rifugio dedicato alla memoria degli insigni geografi udinesi Giovanni e Olinto Marinelli e di cui si celebrava l'avvenuto ampliamento. Serata di burrasca, poche ore prima; ma pure la nebbia fitta e fredda e la notte ventosa non avevano impedito il riunirsi della notevole comitiva cui l'ing. Eugenio Mariutti e il dott. Corbellini della benemerita Associazione Alpina Friulana prodigavano cortesemente gli onori di casa.

Col sorgere del giorno altri alpinisti più o meno improvvisati, giungono a portare una nota di irrequieta gaiezza.

Alle 8, la tromba annuncia l'arrivo di S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht cui un manipolo di Milizia Confinaria rende gli onori.

Il chiaro Uomo è accompagnato dal Console della 55ª Legione Alpina cav. Alberto Liuzzi in rappresentanza anche del Comando della Vª Zona, del prof. Ciro Bortolotti preside del R. Istituto Tecnico, dell'insegnante Luigi Bonanni segretario particolare del Podestà di Udine, dal magg. cav. Francescutti.

Sono presenti pure il maggiore cav. Calligaris comandante il Circolo delle Guardie di Finanza di Tolmezzo, numerosi ufficiali della Milizia, il colonnello cav. Rubbazzer, cav. Mizzau, Arturo Ferrucci segretario dell'Alpina, dottor Timeus e dott. Prossler per l'Alpina delle Giulie, co. dott. prof. Lodovico di Caporiacco, cav. Camavitto, comm. Carletti, prog. Bonetto, avv. Quaglia, dott. Pepe, prof. Don Carpenel, Vittorio Molinari per la «Pro Carnia», direttore didattico Sardo Marchetti, don Tita Bulfon, don Pietro della Pietra di Collina, dott. Battaglia Commissario di P. S. di Tolmezzo, cav. Brunetti, rag. Unfer di Paluzza, maresciallo del R.R. C.C. di Ovaro, Girolamo Moro e tanti altri.

Anche quest'anno era presente il Circolo Speleologico, nella persona del suo Vicepresidente prof. Carlo Fabbri, Preside del R. Liceo Scientifico.

Un gruppo di elette signore e signorine rendevano più leggiadra l'adunata.

Presenziava la infaticabile fanfara dei Balilla di Tolmezzo col m. Barei.

Alla magnifica adunata — trentanovesimo congresso dell'«Alpina» — erano presenti le seguenti

Rappresentanze

S. E. il generale Mombelli comandante il Corpo d'Armata, rappresentato dal maggiore Franceschetti dell'8º Alpini, che rappresentava pure il co. comm. Nasci, comandante l'8º Alpini, Podestà di Udine rappresentato dal segretario insegnante cap. Luigi Bonanni, Podestà di Forni Avoltri rappresentato dal vicepodestà signor Romanin, Podestà di Paluzza rappresentato dal segretario signor Unfer, Segretario Alpina delle Giulie rappresentato dal vicepresidente dr. Timeus e da 25 soci, Sezione di Gorizia del C. A. I. rappresentata dal signor prof. Mulitsch e dalla sua signora, Sezione di Fiume, Sezione Carnica della S. A. F. rappresentata dal segretario dott. Corbellini e da vari soci, 55ª Legione Alpina dal Console cav. Liuzzi e da vari ufficiali, Associazione Escursionisti friulani dal signor Scarso e da varii soci.

Adesioni:

Sezione carnica della A. N. A., dal presidente Schiavi e da vari soci; signorina Annani Marinelli anche a nome della Madre e della Famiglia del fratello Olinto, assente, con nobilissima lettera; Presidente della Società Geografica Italiana, gen. Vacchelli; comm. Spasiano Commissario per la Provincia di Udine, Podestà di Forni Avoltri indisposto, comm. Porro presidente generale del C. A. I., Sezione di Vicenza e di Torino del C. A. I., Podestà di Udine con nobile affettuosissima lettera, cav. Tavoschi presidente della Sezione Carnica della S. A. F., S. E. on. Spezzotti in viaggio di ritorno dall'Olanda, prof. Valbusa da Torino con lungo affettuoso telegramma, dott. Magrini da Luini, Sede centrale del Club Alpino Oreste Tedesco, Sezione di Vienna del Club Alpino.

La benedizione - «Issa bandiera!»

Sono le 10 e, dopo il tè, sullo spiazzo antistante al rifugio don Tita Bulfon impartisce la benedizione al ricovero, pronunciando poi nobili parole in omaggio ai Marinelli che egli conobbe.

Compiuto il rito sacro, sull'antenna a passo Morareit è issato il grande tricolore donto da Udine.

Si rendono gli onori delle armi e del saluto romano mentre verso le alte cime si alzano e si spandono le note degli Inni della Patria.

Il maestro Bonanni, decorato di guerra, porta il saluto del Podestà di Udine on. co. di Laporiacco — presentemente a Roma — e consegna a S. E. Leicht, illustre e amato capo della vecchia Società Alpina Friulana, la bandiera appena issata, offerta e omaggio del Podestà di Udine.

Il discorso di S. E. Leicht

Prende infine la parola S. E. l'on. Leicht il quale così inizia il suo discorso:

«Egregi consoci,

Questo nostro convegno rappresenta una data memorabile per la Società Alpina Friulana, giacchè è il primo che noi celebriamo dopo la deliberazione che ci unisce al Club Alpino Italiano. Gli effetti amministrativi di tale unione si avranno soltanto col primo gennaio del 1929 e ciò per motivi di pratica opportunità che furono pienamente riconosciute dalla cortesissima Presidenza del Club Alpino, ma da ogni altro lato la trasformazione si deve considerare come già avvenuta per il pieno consenso manifestato dalle due parti colla più viva sollecitazione reciproca. [illegible] il caso che io mi soffermi qui sulle ragioni ideali e pratiche che hanno determinata questa risoluzione, che, come voi ben sapete, fu presa dopo un lungo e ponderato esame: convien dire soltanto che essa si prepara da tempo nell'animo dei nostri alpinisti, ai quali arrideva l'idea di esser congiunti strettamente agli altri confratelli della Penisola anche dal lato formale, come erano già loro uniti, e ciò in ogni tempo, per la comunanza degli ideali, per il culto delle nostre maestose Alpi, considerate quali portento di bellezza naturale e quale campo d'inesausti ardimenti, e guardate con geloso amore quali custodi e protettrici del confine italico.

Certamente, oggi, avrebbero dato il loro consenso a tale risoluzione coloro che noi onoriamo come i creatori della nostra società, coloro che le trasmisero il fuoco della loro passione alpinistica e scientifica, coloro che mercè il grande studio ed il lungo amore mantennero nella azione sociale il pieno equilibrio fra lo spirito sportivo ed i fini di cultura e d'indagine naturalistica. Un equilibrio che fu più volte ribadito nei loro scritti e nei loro discorsi dai miei illustri predecessori, e che nello stesso modo fu illustrato dall'eminente presidente del Club Alpino e dai suoi egregi colleghi della sede consigliare come programma del massimo sodalizio alpinistico italiano. Come il nostro Duce ha segnato il profilo del perfetto fascista col famoso binomio «Libro e moschetto» così noi poniamo a profilo del perfetto socio del C. A. I. e particolarmente della Sezione Friulana il corrispondente binomio: Libro e piccozza!

Sono i due nomi, egregi consoci, che noi abbiamo scritto sulla fronte di questo bel ricovero rinnovellato mercè il tenace volere nostro, e mercè gli aiuti che ci vennero da più parti: aiuti di denaro e di opera, aiuti di materiali e di intelligente direzione. Gli enti che concorsero all'ampliamento del ricovero furono l'Amministrazione della Provincia, l'Associazione Pro Carnia, i Comuni viciniori di Forni Avoltri, Paluzza, Rigolato e Ravascletto che tutti ben dimostrarono di comprendere quale importanza abbia per la regione lo svolgersi dell'attività alpinistica. In unione a questi vi concorse per oltre 5 mila lire la sottoscrizione iniziata per onorare la memoria di Olinto Marinelli, nei giorni seguenti alla sua immatura perdita. Il rimanente è a carico della nostra società e graverà per qualche anno sui nostri bilanci. Diede aiuto all'opera con simpatica fraternità il Comando delle truppe Alpine, e vi concorsero con operosità degna del più alto elogio due uomini egregi: il collega nostro consigliere ing. Mariutti che formò il progetto e ne diresse l'esecuzione ed il Reverendo curato don Pietro Della Pietra che invigilò l'opera dall'inizio al compimento, assistendo in essa, di continuo, i suoi bravi operai di Collina.

Risorge così ingrandito e reso più comodo, questo nostro bel ricovero, che 27 anni or sono, fu al suo sorgere intitolato al nome di Giovanni Marinelli ed ora associa a questo, anche quello del figliuolo amatissimo, degno continuatore dell'opera paterna, non è possibile, perchè la brevità dell'ora non me lo consente, che io rievochi con la compiutezza che sarebbe necessaria, le figure di questi due eminenti scienziati, che tanto onorarono l'Italia ed il Friuli. Occorre che io ricordi la larghissima dottrina, del primo pari alla bontà, la sua ricca serie di pubblicazioni, che lo pongono fra i più egregi rappresentanti della corrente letteraria e storica che prevaleva in quei tempi, nei quali la Geografia aveva ancora vasti compiti esplorativi e descrittivi: mentre il figlio riuscì capo scuola d'un altro indirizzo consono al naturale ampliarsi del campo assegnato alla Geografia: l'indirizzo fisico e naturalistico.

L'oratore, sempre seguito con grande attenzione rievoca l'attività dei fondatori e l'evolversi della vita sociale, nel campo sportivo e culturale e commemora lo scomparso avv. Spinotti Corona il suo nobile discorso inviando un fraterno saluto alla Società Giuliana era tutte le consorelle. Applausi calorosi salutano e approvano il felice discorso.

* * *

Per la Società Alpina delle Giulie, in forma nobilissima parla il dott. Timeaus, pure lui fatto segno a vibranti applausi. Il signor Arturo Ferrucci comunica le adesioni.

Prima che la cerimonia avesse termine l'on Leicht a nome della Presidenza della Società Alpina Friulana consegna a don Della Pietra curato di Collina, una medaglia ed un diploma di benemerenza, in omaggio e riconoscenza di quanto egli ha fatto per i lavori di ampliamento del rifugio.

Da TRICESIMO
La tradizionale Fiera degli uccelli

(3). — Come avevamo promesso, riportiamo per intero il programma della Mostra, copia del quale è stata inviata a tutti i probabili espositori ed ai numerosissimi sostenitori della «Sagra dei osei» che ogni anno più va assumendo carattere di cara tradizione friulana con legittimo orgoglio di Tricesimo.

Fin d'ora possiamo annunziare che un numero veramente lusinghiero di adesioni è pervenuto al solerte Comitato organizzatore, tanto degnamente presieduto dall'egregio cav. rag. Vincenzo Ellero nostro Podestà attivamente coadiuvato dal solerte segretario signor Renato Dalle Mule, così che si prevedono ormai superate le previsioni più rosee.

Pure moltissime e magnifiche sono le medaglie inviate da Enti e benemerite personalità, che con i premi in denaro, diplomi e medaglie del Comitato stesso, saranno ambìto compenso agli espositori. Ciò sta a provare un'altra volta, e siamo ancora in periodo preparatorio, il grande favore che la simpatica manifestazione gode fra la nostra gente.

Ecco il programma della Mostra mercato:

Ore 6: Prima visita della Giuria. — Ore 8: Seconda visita della Giuria e assegnazione dei premi.

Mostra uccelli

Categoria prima. — Al miglior gruppo uccelli da richiamo: 1. premio L. 75; 2. premio L. 40.

Categoria seconda. — Ai migliori campioni uccelli da richiamo: Tordo 1. premio L. 150; 2. premio L. 40 — Merlo: primo premio L. 75; secondo premio lire 30 — Tordina: primo premio L. 75; secondo premio L. 40 — Fringuello: primo premio L. 100; secondo premio L. 40 — Montano: premio unico L. 50 — Passero: premio unico L. 30.

Categoria terza. — Ai migliori gruppi di Canarini: primo premio L. 60; secondo premio L. 40.

Categoria quarta. — Al miglior gruppo di uccelli esotici premio unico L. 80.

Attrezzi da uccellanda

I. premio L. 50 — II premio L. 25. Diplomi e medaglie varie su proposta della Giuria.

Ore 10.30: Gare di Chioccolo e senza chioccolo. — Tordi e Merli: primo premio L. 70; secondo premio L. 25 — Fista e Tordine: primo premio L. 50; secondo premio L. 25 — Cingallegre premio unico L. 25 — Allodole: primo premio lire 40; secondo premio L. 20 — Vari (passero, quaglia, ecc.) premio unico L. 25 — Senza Chioccolo primo premio L. 75; secondo premio L. 40.

Mercato-Concorso Animali da cortile

Categoria prima. — Galli e galline: esemplari da carne; a) Riproduttori, b) In allevamento.

Categoria seconda. — Esemplari per la produzione uova: a) Riproduttori; b) In allevamento. — Categoria terza: Fagiani — Categoria quarta: Colombi — Categoria quinta: Tacchini — Categoria sesta: Anitre — Categoria settima: Oche — Categoria ottava: Conigli — Categoria nona: Pavoni — Categoria decima: Faraone.

Per ogni categoria saranno assegnati, dietro proposta della Giuria, delle medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi al miglior gruppo e al miglior soggetto. Sono a disposizione della Giuria L. 1000.

Giuria per la Mostra Uccelli: Pecile Biagio di Pognacco, Presidente — cn. gr. uff. conte Gino di Caporiacco di Udine, vicepresidente — Angeli avv. Vincenzo di Tarcento — Barnaba cav. Umberto di Buia — Giorgini Ippolito di Buia — Liberali dott. Ciro di Sacile — Mantovani Attilio di Sacile — Nicoloso Riccardo di Buia — Sam Francesco di Tiezzo — Catalan Alberto di Trieste — Baliana geom. Luigi di Sacile — cav. G. Saligo, presidente Circolo Cacciatori di Udine.

Giuria per il concorso animali da cortile: dott. Mario Muratori, Ispettore Zootecnico provinciale — cav. Ernesto Varutti — dott. Urbano Botrè — dott. Giuseppe Piccoli.

La distribuzione dei premi, diplomi e medaglie sarà fatta al teatro della Società Operaia durante le gare di chioccolo. Dopo queste gare sarà tenuta una conferenza sull'uccellazione.

Da CIVIDALE
Nozze auspicatissime Guerrini-Merlo

(3) — Stamane col doppio rito, quello religioso celebrato nella parrocchiale di S. Antino, e quello civile, si sono uniti in matrimonio due fiorenti giovinezze; la gentile e buona signorina Ildegarda Guerrini figlia dell'egregio signor Sante, ed il signor dr. Giuseppe Merlo, da Spilimbergo.

Ai due riti gli sposi furono accompagnati da largo stuolo di amici.

Al rito civile l'Illustre Podestà dottor Mulloni tenne agli sposi un breve discorso augurale di felicità.

Dopo la cerimonia seguì in casa della sposa un rinfresco a cui intervennero parenti ed amici più intimi.

Gli sposi furono regalati di ricchi doni e profusione di fiori e partirono per il tradizionale viaggio di nozze.

Alla gentile coppia i nostri auguri fervidissimi di felicità ed alle famiglie Guerrini e Merlo le nostre felicitazioni per il lietissimo evento.

Cassa scolastica della R. Scuola complem.

La Cassa Scolastica della R. Scuola Complementare «Paolo Diacono», con R. Decreto 3 agosto 1928 è stata eretta in Ente morale.

La Presidenza della Scuola, mentre si compiace che anche questa benefica Istituzione entri così legalmente nel numero delle molte che onorano Cividale, ringrazia i benefattori che l'hanno generosamente aiutata a raggiungere la somma necessaria alla Cassa per il riconoscimento della personalità giuridica.

PRO «GINNICO»

Offerte pervenute alla U. G. S. Cividalese:

Dr. Della Savia L. 171.30 — N. N. L. 171 — C. Persoglia L. 50 — Cosmaro L. 50 — R. Rosso L. 50 — L. Zuodar L. 20 — Comugnaro, Cozzarolo, Paschini, Volpe, 131 — Gabrici G. e Volpe O. L. 181 — Comis D. L. 38 — N. N. in occasione di lieto evento L. 20.

La Presidenza della U. G. S. C. rinnova pubblicamente vivissimi ringraziamenti ai generosi oblatori.

Da BUIA
76 VITI TAGLIATE

(3). — Ignoti vandali hanno tagliato 76 piante di vite cariche d'uva a San Floriano nel campo di Gio. Batta Barnaba esercente di qui. Il danno ascende a 500 lire e l'atto vandalico è stato denunciato.

Da MAIANO
L'ANELLO SCOMPARSO

(3). — La signorina Rosina Gessi di Antonio di anni 24, da Ferrara, ospite della famiglia Peressini a Faria, si recò ieri a Maiano in bicicletta. Giunta alla meta, lasciò la macchina sotto un porticato. Poco dopo, uscita per ripartire, si accorse che dal manubrio ove l'aveva appesa, era sparita la borsetta contenente un anello del valore di 250 lire e 22 lire in moneta. Sembra che lo autore della sparizione sia stato un girovago notato nei pressi.

Da GEMONA
La magnifica giornata folcloristica del Dopolavoro

L'impaziente attesa della cittadinanza e della folla accorsa da ogni luogo della provincia per assistere alla sfilata del corteo storico gemonese nei costumi del duecento al novecento, è stata compensata da una rappresentazione dei duecento protagonisti che non ha riscontro nel passato e antico e recente.

La popolazione nel pomeriggio si è tutta riversata al campo sportivo Simonetti; quivi sventolio di pavesi, gonfaloni e bandiere, cui lo sfondo dei monti forma uno scenario magnifico.

Sono intervenute autorità e personalità: il viceprefetto comm. Spasiano col Consigliere di prefettura dottor cav. uff. Giuseppe Castellani, il medico provinciale cav. Ristori, il comm. Biasutti e molti altri.

Gli spalti sono zeppi di gente e altrettanto i posti a sedere.

Le persone intervenute sono qualche migliaio.

Il Presidente del Dopolavoro avv. Luigi Fedrigo-Perissutti dà l'ordine dello inizio della sfilata e i gruppi tra l'ammirazione di tutti i presenti con il contegno che si addice al rispettivo costume fanno il giro del campo sportivo.

Aprono il corteo i dignitari gemonesi del trecento: Capitanio col seguito, rappresentanti delle Comunità, gentildonne, nobili, borghesi che riprodurranno la patriottica processione con cui annualmente si commemorano la vittoriosa difesa della città e del castello dall'assedio del 1261.

Seguono gli alabardieri del Comune con valletti in costume del cinquecento: i rappresentanti della Municipalità gemonese, l'ambasciatore scortato dalla bandiera del Comune e dal gonfalone di San Marco.

Indi la musica friulana dell'ottocento, i danzatori e le ballerine, i popolani, oltre un centinaio nel costume caratteristico friulano a fiorellini e col fazzoletto in testa.

E il gruppo più rumoroso e della vera tradizionale allegria.

E' preceduto dalla ammirabile copia del monotipo nel costume paesano di là da venire.

E' una festa di colori, di cori, di esultanti grida nuziali.

Il pubblico ne è affascinato e plaude incessantemente alla nobiltà friulana, antica, e alle forosette che rivivono in tutta la loro bellezza.

Si inizia la rappresentazione.

L'Ambasciatore, che è rappresentato dal cav. Carlo Rossini, dice con un accento fiero e dignitoso, alcune parole di presentazione e grida un eja a Gemona così carica di storia.

Si presenta quindi il gruppo del trecento e l'occhio posa sugli sfarzosi costumi che dicono e narrano la storia del secolo.

Ora si inizia la festa del folclore che strappa vivissimi applausi.

I cori, i balli, la staiare diretti dal maestro Frezzato coadiuvato dall'infaticabile Pontotti, debbono essere più volte ripetuti.

Infine tutti i gruppi sfilano nuovamente in segno di omaggio dinanzi alle autorità che si congratulano col Presidente del Dopolavoro della sapiente organizzazione e della indimenticabile rievocazione storica e folcloristica.

Il corteo non si scioglie, ma procede per il viale Roma, entra in città e sfila per le vie cittadine mentre dalle finestre, dalle vie gremite di gente applaudono ed esplodono grida di evviva.

La furlania si afferma.

Un reggente alla Sezione del Fascio

In seguito alle dimissioni del Segretario politico ing. cav. Celso Ferrari, che ha messo pure a disposizione della Federazione il Direttorio, è stato nominato Reggente della Sezione il signor Federico Dicomma, Fiduciario mandamentale del Partito.

Ci felicitiamo con l'egregio camerata che è anche Presidente dei Combattenti per tanta fiducia in lui riposta dalle Superiori Gerarchie.

I 25 anni di sacerdozio del parroco di Ospedaletto

Ricorrono venticinque anni da che il Parroco della frazione di Ospedaletto don Luigi Peverini è stato eletto sacerdote e i parrocchiani hanno improvvisato al loro diletto savio pastore solenni festeggiamenti.

Nel mattino messa solenne cantata e nel pomeriggio grande funzione con vesperi.

Un Comitato del luogo composto dal cav. uff. Stroili Taglialegna, console cav. Alberto Liuzzi, signor Ferdinando Fabiani segretario dei ferrovieri e molte altre persone hanno offerto un banchetto durante il quale sono stati pronunciati vari discorsi.

Da LAVARIANO
LA SAGRA

(3). — Domenica scorsa si sono svolti gli annunciati festeggiamenti favoriti dal tempo bello e fresco.

Solenni riuscirono le funzioni religiose e magnifica la processione con uno straordinario concorso di fedeli.

Durante l'intera giornata vi fu gran de affluenza di forestieri in ispecial modo nella serata per godere il concerto bandistico svolto con maestria dall'affiatatissimo corpo musicale diretto dal maestro cav. Bascù.

Chiusero degnamente la bella giornata i meravigliosi fuochi usciti dalle abili mani del pirotecnico Giulio Del Zotto da ottimi prodigiosi effetti di luce ed acustici con fuochi aerei e con belle e complicate girandole.

Ammirato in modo speciale il grandioso fuoco di chiusura che fu particolarmente applaudito. Nelle vie del paese addobbate ed illuminate l'animazione si è protratta fino a tarda ora.

Da PONTEBBA
Dove è andata a finire la caccia bassa?

(3). — Nella Società dei Cacciatori di Pontebba regna e fermenta un legittimo malumore per una lettera indirizzata al Comune dall'Ispettore forestale di Tarvisio cav. Michelangelo, con la quale comunica che la caccia bassa, nel già Comune di Pontafel, poi Comune di Pontebba ed ora aggregato al Comune di Pontebba, doveva rimaner limitata ad una striscia di territorio tra la linea ferroviaria e la strada nazionale, compreso l'abitato di Pontefella.

A nostro modo di vedere i cacciatori non dovrebbero preoccuparsi di tale comunicazione, anzitutto perchè essi hanno appaltato già da parecchi anni, dal Comune di Pontebba la riserva di caccia e perciò è appunto il Comune stesso che deve provvedere a tutelare la zona appaltata per la quale ha regolarmente percepito e percepisce il canone fissato.

Ora appare per lo meno strano che sia assegnata come territorio destinato alla caccia una zona abitata, mentre è notorio che sono vietati gli spari nell'abitato e finora non si sono dovuti lamentare pericolose sparatorie di caccia lungo le strade di un centro urbano.

La Società appaltatrice della caccia che gode già da parecchi anni tale diritto, non può ora rinunciare a tale suo diritto per i begli occhi di qualche appaltore della caccia alta di Pontebba. La Società deve invece esigere dal Comune che, nella sua qualità di organo appaltante difenda, ma sul serio, i diritti che la Società stessa ha acquistato a suon di denaro.

Esprimiamo i nostri riveriti dubbi che a Tarvisio si sia confuso... tra ettari e metri quadrati perchè la striscia segnata non può estendersi oltre qualche ettaro, mentre ben 138 sono gli ettari concessi da regolare contratto di appalto stipulato dal Comune.

Cogliamo l'occasione per esprimere l'augurio che una buona volta anche nel campo della caccia siano soppresse le leggi austriache e ciò è ben giusto dopo dieci anni dalla Vittoria gloriosa, tanto più che queste leggi non fanno che recare privilegi ingiustificati a favore di pochi e a danno della collettività. In tal modo si farà un nuovo passo verso la auspicata unificazione legislativa anche nelle terre redente e riunite per sempre all'Italia dal valore dei nostri eroici soldati e verso la soppressione delle velleità della repubblichetta carinziana.

PONTEBBA BATTE REANA 5-2

La nostra giovane squadra dei bianco-azzurri scesa ieri in campo per un incontro amichevole con la S. C. Reanese, ha saputo ancora una volta egregiamente affermare la sua buona tecnica ed il suo buon affiatamento.

Malgrado la più lunga preparazione, il tenace allenamento e specialmente la bella formazione della Reanese, i bianco-azzurri con il loro slancio e destrezza seppero segnare nel primo tempo 4 punti specie per merito di Codelutti, Nestotti, Martin e Brisinello.

Soltanto nella seconda ripresa la Reanese riuscì a strappare due punti contro uno dei pontebbani.

La partita, chiusa con 5 a 2, fu giocata con animazione e cavalleria. Prima della partenza agli ospiti fu servito un rinfresco.

Da CODROIPO
La Società Operaia celebra il 50.o anniversario

(3) — La locale Società Operaia ha festeggiato il 50º anniversario di sua fondazione. Per l'occasione erano convenute nella nostra cittadina numerose rappresentanze di associazioni consorelle e locali.

Alle 9 si formò un lungo corteo dinanzi alla sede Sociale, per incontrare alla stazione gli ospiti in arrivo.

Il corteo si riordina dirigendosi poi al Municipio. Quivi sono presenti le Associazioni e le personalità locali col Podestà cav. dott. Gian Lauro Mainardis e il Segretario Politico Angelo Lotti:

Tutte le bandiere sono disposte ai lati del tavolo presidenziale, dove siede il podestà co. Manairdis con alla sua destra il benemerito cav. Daniele Moro ed alla sinistra il presidente della Società Operaia rag. Girolamo Ghirardini.

Il Podestà porta un breve saluto alle consorelle ed agli ospiti e il presidente della Società codroipese, rag. Ghirardini, quel saluto rinnova ed esprime, in nome della Società festeggiante, i ringraziamenti alle Società Operaie che accettarono l'invito e vennero anche da luoghi lontani per unirsi fraternamente alla loro gioia.

Ricorda poi ampiamente la vita e vicende della Società che, il 10 novembre 1878, nella prima assemblea, acclamava a presidente Daniele Moro. A lui che tante benemerenze si è acquistate, il rag. Ghirardini offre una artistica pergamena decorata da Enrico Ursella e recante la seguente dedica:

«Al cav. Daniele Moro, fondatore della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Codroipo — a Lui che predilesse con paterno cuore la Società — i soci, nel cinquantesimo anno di fondazione — in segno di filiale riconoscenza — offrono».

La pergamena è custodita in un cofano artistico in noce magnificamente intagliato dal bravo artista Giovanni Da Pozzo di Codroipo. Porta, nei due medaglioni laterali (il cofano ha la forma poliedrica oblunga, con otto facce) le date: 1878-1928: sulla faccia superiore, la dedica: «Al cav. Daniele Moro la Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Codroipo».

Il cav. Moro, profondamente commosso ringrazia esprimendo l'augurio più sincero per la prosperità del Sodalizio.

Dopo la gradita cerimonia si visita la mostra delle Scuole Professionali. La sera precedente, la «Osovana» aveva dato un applaudito spettacolo filodrammatico.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Da FAGAGNA

La sagra tradizionale con la corsa degli asini

(3) — Ieri si sono svolti qui, in occasione della tradizionale sagra gli annunciati festeggiamenti. La magnifica giornata autunnale, l'amenità di questo ridente paese e l'attrattiva delle feste hanno richiamato da Udine e dai vari centri della zona un pubblico affollatissimo. I lunghi convogli della Tranvia Udine-San Daniele, con ottimo e puntuale servizio, hanno riversato da Udine, da San Daniele e dai paesi viciniori di persone.

Alle 16, davanti a gran folla che gremiva le tribune e il recinto della vasta piazza del paese, si sono svolte le caratteristiche ed esilaranti corse degli asini, tra le continue risate degli spettatori.

Ecco il risultato della corsa svoltasi per batterie:

Concorrenti 18 — Primo premio, Corvino Ferdinando di Fagagna — Secondo premio, Piccoli Callisto di Madrisio — Terzo, Zucchiatti Enrico di Villalto — Quarta, Marcuzzi Domenico di Meretto di Tomba — Quinto, Mestroni Giuseppe pure di Meretto di Tomba — Sesto, Ermacora Valerio di Fagagna.

A tutti i concorrenti non piazzati furono assegnati premi dalla Giuria che spiccava in pompa magna con una elegante divisa (giubba e berretto rosso e calzoni bianchi) e che era composta dai signori Adolfo Baschera benemerito infaticabile presidente, che da tanti anni si presta con passione per la riuscita della festa, Burelli Angelino, Furlano Giovanni, Fumagalli Pio, Dilda Gino.

Riuscitissimi gli altri festeggiamenti che come le corse furono rallegrati dalla brava banda locale, diretta dal valente maestro Agostino Bornia.

Gran concorso e gran spasso anche all'albero della cuccagna.

Animatissime le danze sul « breâr » fino a tarda notte.

Un plauso pertanto agli organizzatori e in special modo al cav. Passerelli, Podestà di Fagagna, presidente onorario, dott. Ettore Donato, presidente effettivo, Giovanni Gonano, vicepresidente, efficacemente coadiuvati dai signori cav. Luigi d'Orlandi, rag. cav. Antonio Zardini, geom. Luigi Grosso, Ernesto Sello, Giacomo Gonano, Ernesto Pagnutti, Pietro Persello, maestro Renato della Terra, Ugo Cinello, Guido Parussini ed altri volonterosi.

Grande affluenza negli esercizi pubblici e in particolar modo nel magnifico Albergo Roma la cui terrazza ed il cortile erano gremiti di comitive che gustarono gamberi squisiti, ottimi polli novelli, ed altri cibi eccellenti, inaffiati da un vino veramente adatto alla lieta circostanza.

In conclusione, una ottima festa rallegrata sopratutto dalla letizia dei gitanti entusiasti, dall'amenità di Fagagna e dei suoi magnifici dintorni.

Da MARANO LAGUNARE

LE CARATTERISTICHE PESCHE nella laguna

(3). — Le tradizionali e caratteristiche pesche in questa laguna anziché iniziarsi mercoledì come era stato preannunciato si svolgeranno nei giorni e nelle sere di giovedì 6 e venerdì 7 del corrente mese.

Grande è l'attesa per queste tradizionali pesche che si svolgono con un simpatico colore locale e con grande concorso di pescatori e di pubblico.

Da TARCENTO

Una graziosa festicciuola da Fant

(3). — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo nel paradisiaco giardino di Fant, il tanto atteso ballo-concorso dei bambini, magnificamente riuscito vuoi per l'ottima organizzazione del maestro signor Santin, vuoi per il forte numero di piccoli concorrenti che indossavano costumi veramente graziosi: un insieme svariato e simpatico che rappresentava un po' di tutto e cioè: pellirossa - giapponesi - arlecchini - ballerini - pierots e pierets - rose - glicine - gianori - diavoletti - guerrieri romani - damerine - donnine...

Graziosissima la bimba dei sigg. Segre mascherata uso piumino da cipria.

Da apposito giurì venne premiata la piccola giapponese, un pellirossa, una ballerina, un guerriero romano, un arlecchino e... a tutti venne fatto dono di giocattoli, dolciumi ecc.

Come si vede, il signor Fant si è prefisso di far divertire tutti i piccoli e grandi. Bravo, così va fatto.

Le famiglie numerose in Provincia

AD ARTA

In seguito all'indagine statistica voluta dal Capo del Governo S. E. Mussolini, sono stati accertati i seguenti dati per quanto si riferisce alle famiglie numerose di questo Comune.

Famiglie con sette figli: n. 48 — con 8 figli 32 — con 9 figli 29 — con 10 figli 21 — con 11 figli 8 — con 12 figli 3 — con 13 figli 3 — Totale famiglie con più di sette figli n. 144.

A PAVIA D'UDINE

L'Ufficio municipale ha ultimato la operazione disposta da S. E. il Capo del Governo per accertare le famiglie che abbiano sette o più figli con riferimento al 30 giugno 1928. Eccone i risultati:

Famiglia con sette figli, 85 — con otto, 76 — con nove, 74 — con dieci, 52 — con undici, 49 — con dodici, 28 — con tredici, 19 — con quattordici, 13 — con quindici, 2 — con sedici, 2 — con diciasette, 1 — Totale delle famiglie, 401.

Il riparto di tali famiglie per frazioni è il seguente:

Frazione di Pavia, famiglie 71 — Selvuzzis, 5 — Percotto, 84 — Ronchi Popetecco, 17 — Persereano, 27 — Lauzacco, 54 — Risano, 70 — Lumignacco, 15 — Chiasottis, 15 — Cortello, 8.

A POVOLETTO

Riepilogo del censimento delle famiglie con 7 o più figli:

Famiglie con sette figli, 53 con un totale di 371 figli di cui morti 97, usciti 37 — con otto figli, 57 con un totale di 456 figli, di cui morti 127, usciti 42 — con nove figli 57 con un totale di 513 figli di cui morti 149, usciti 92 — con dieci figli, 53 con un totale di 530 figli, di cui morti 152, usciti 69 — con undici figli, 29 con un totale di 319 figli, di cui morti 101, usciti 36 — con dodici, 23 con un totale di 276 figli, di cui morti 90, usciti 51 — con tredici, 11 con un totale di 143 figli di cui morti 41, usciti 25 — con quattordici, 7 con un totale di 98 figli di cui 32 morti, usciti 18 — con quindici, 5 con un totale di 75 figli di cui morti 23, usciti 25 — con sedici, 1 con un totale di 16 figli di cui morti 5, usciti 7 — con diciasette, 1 con un totale di 17 figli di cui 10 morti, usciti 2 — con dicianove, 1 con un totale di 19 figli 6 morti, usciti 11. — Totale presenti n. 1579.

Cronache Goriziane

La visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta agli asili dell'Infanzia Redenta

GORIZIA, 3.

Dopo la visita fatta in questi giorni, all'Asilo Infantile di Sterie che mani incoscienti e mentalità primitive, incivili, hanno potuto distruggere nei primi giorni del mese scorso S. A. R. la Duchessa d'Aosta volle visitare ieri gli Asili che l'Italia Redenta eresse nella zona allogena del goriziano, e partecipare personalmente, all'inaugurazione dei nuovi asili di Sambasso e di Montespino.

L'ospite Regale giunse alla stazione Centrale, alle 14, salutata da tutte le autorità locali, fra cui l'on. comm. Marani, l'on. sen. Giorgio Bombig, Podestà di Gorizia; il generale Bobbio, comandante la Divisione militare, col suo ufficiale d'ordinanza cap. Ferraro, il cav. Anzà, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, assente per ragioni d'ufficio, il maggiore Giorgi, comandante la Legione « Isonzo » anche in rappresentanza del Segretario federale ing. Caccese, assente per ragioni d'ufficio, il dott. Vidri per la provincia, il questore comm. Gorgoni, il maggiore Terenzio comandante la Divisione dei Reali Carabinieri; il comm. Mondino, il direttore didattico cav. Menon ed altri.

Al seguito di S. A. la Duchessa d'Aosta c'erano il Duca Tosti di Valdiminuta, gentiluomo di Corte, la marchesa Bettina Della Valle Casanova, e altre signore della migliore società di Trieste e di Gorizia.

A Sambasso

Dopo il saluto delle autorità, a bordo di un'automobile, S. A. R., seguita da una lunga teoria di automobili con a bordo le autorità, si recò ad inaugurare il nuovo asilo di Sambasso. La bella e suggestiva borgata, sfolgorante di sole e di azzurro, era per l'occasione addobbata di tricolori della Patria. Il nuovo asilo che sorge in posizione centrale, è posto in una casa padronale, adattata opportunamente per le sue nuove funzioni.

Davanti all'Asilo stazionava gran folla di popolo plaudente. Facevano servizio d'onore i Carabinieri in alta tenuta, i Balilla, le Piccole e Giovani Italiane del luogo, con i rispettivi rappresentanti, le Camice nere del luogo e la Milizia V. S. N. Il Podestà signor Savelli, porse alla Dama benefica il saluto augurale, esprimendo a nome di tutta la popolazione beneficata, i sentimenti di devozione e di gratitudine, dicendo che i cittadini di Sambasso, mireranno all'Asilo d'infanzia, che reca il nome dell'augusto suo figlio Duca delle Puglie come ad un'ara sacra.

Una leggiadra bambina, balbettando alcune parole di riconoscenza, offerse, con molta grazia all'illustre visitatrice un ricco mazzo di fiori. Dopo la cerimonia che ebbe luogo nell'interno dell'edificio, il parroco del paese, benedisse la casa. Uscendo dall'edificio benedetto nel nome di Dio e della Patria, S. A. R. ebbe occasione di parlare con molta cordialità con alcune popolane.

A Montespino

Dopo di aver assistito a un coro di bimbi che intonatissimo cantò l'inno del Balilla e la Marcia Reale, S. A. R. salutata dal popolo esultante, si recò ad inaugurare l'asilo infantile, eretto dall'Opera Italia Redenta a Montespino, dove si ebbe pure le più festose accoglienze. Anche qui il paese era tutto imbandierato. L'Asilo di Montespino sorge nell'edificio della scuola popolare. S. A. R. e le autorità, accolte dagli inni della Patria, furono salutate dal Podestà cav. Franciolini e dai docenti della scuola popolare e dell'Asilo. La visita all'asilo, che fu pure benedetto dal parroco del paese, durò parecchio, poichè S. A. R. come in ogni luogo, volle visitare minutamente ogni cosa, e reca il nome dell'augusto suo figlio Duca di Spoleto. Anche qui una vezzosa bimbetta, porse alla augusta Dama, un ricco mazzo di fiori ed un omaggio floreale lo ebbe anche dal popolo di Montespino, da una mamma gentile che volle offrire alla Duchessa un mazzo di fiori, a nome di tutte le mamme beneficate.

Da Montespino l'augusta ospite si recò a visitare l'Asilo di Prevacina, dove fu accolta festosamente dalla popolazione, dagli Avanguardisti, dai Balilla, e dal Podestà. Dopo la visita allo Asilo di Valvolciana, dove S. A. R. ebbe occasione di ammirare l'ordine e la diligenza, tutta ricoperta di fiori, di cui n'era piena l'automobile si diresse verso Gorizia.

L'omaggio agli Eroi

Giunta la macchina all'altezza del cimitero degli Eroi di via dei Cappuccini, S. A. R. con squisito pensiero volle cospargere di fiori le tombe dei Caduti che quivi giacciono recandosi fino alla Croce centrale e quindi alla cappelletta eretta in memoria della Madonna delle Trincee, dove depose pure un mazzo di fiori. Davanti alla Croce centrale S. A. R. sostò in atto di preghiera. Terminata questa visita, le automobili si recarono a Lucinico, dove davanti all'asilo era schierata la squadra delle Camicie nere di Piedimonte del Calvario col comandante Ubaldo Stefanelli e gli ordini del geom. Piazzesi. Faceva pure ala alle autorità e all'augusta Dama, il Fascio femminile di Lucinico, con la Segretaria contessina Strassoldo. Qui S. A. R. fu raggiunta dal conte senatore Segrè Sartorio, e dalla sua gentile consorte, giunti espressamente in automobile da Capriva, per ossequiare l'augusta ospite.

S. A. R. volle visitare accuratamente l'Asilo, che è un vero modello di grazia e di modernità, compiacendosi vivamente con i dirigenti dell'Asilo per il perfetto funzionamento. Faceva gli onori di casa il cav. Manon, ispettore scolastico cittadino e il Podestà on. senatore Giorgio Bombig, con la sua gentilissima figliuola signorina Jole.

Prima di accomiatarsi dalle autorità cittadine, volle esprimere il suo compiacimento per il modo con cui vengono tenuti, in tutta la zona gli asili, faro di irradiazione di italianità fra i bimbi allogeni, bisognevoli di soccorsi e di premure, perchè intendano ad amare la Patria e le sue istituzioni. Ebbe parole di vivo elogio per il senatore Giorgio Bombig, che con tanto slancio si occupa del problema inerente la educazione del popolo, dimostrando tanto attaccamento e tanto interessamento per le iniziative salutari dell'Opera Italia Redenta.

La vittoria di Bruno Scillani

L'esito più felice ha arriso alla prova finale per il conseguimento della maglia d'onore (allievi di quinta categoria) organizzata in modo encomiabile dalla Audax Sportivo Italiano di Gorizia sopra il percorso Gorizia — Canale — Ronzina — Volzana — Tolmino — S. Lucia e ritorno. Una volta di più si è avuto modo di constatare l'importanza delle prove a cronometro sopra percorsi ricchi di dislivelli.

La giuria ritiratasi per l'aggiudicazione dei posti in classifica ha emesso il seguente ordine di classifica:

1. Schillani Bruno dei Liberi e Forti di Trieste in 2,53'28'' e due quinti — 2. Golla Giovanni, dell'Audax di Gorizia, in 2,55'16'' e un quinto — 3. Piazza Fulvio dell'U. C. Triestini — 4. Zerini Giordano, dell'U. C. Triestini — 5. Coderin Eugenio dell'Audax di Gorizia — 6. Tam Erminio dei Liberi e Forti di Trieste — 7. Mosolo Elio dell'Audax di Gorizia — 8. Cisco Giovanni dei Liberi e Forti di Trieste — 9. Amicucci Guido dell'Audax di Gorizia — 10. Pantaleo Attilio dell'Audax di Gorizia.

Molti i giovani ciclisti della regione venuti ad assistere a questa titanica prova a cronometro, la prima ad essere stata disputata a Gorizia con esito tanto felice.

Scherzo che costa un occhio

Il primario del reparto oftalmico dr. Ettore D'Osvaldo, fu chiamato d'urgenza a Tolmino, dove in un paese vicino, posto in montagna, era il contadino Giuseppe Ciuk di 70 anni, con una grave lesione all'occhio sinistro.

Il Ciuk, volendo scacciare le nubi che si addensavano minacciose sull'orizzonte, come presagio di procella imminente, ricorse al vecchio uso, di far sparare un mortaretto. Il primo colpo andò bene. Fatalità volle che il secondo colpo non esplodesse in tempo, provocando l'intervento del Ciuk.

Stava il Ciuk per sistemare il mortaretto quando questi improvvisamente esplose con grande fragore lacerandogli l'occhio sinistro e producendogli ustioni alla faccia.

E' stato necessario un pronto intervento chirurgico mercè il quale si spera che l'occhio lesionato non dovrà essere enucleato.

Grave incendio in via Manzoni

In via Manzoni verso le 21, di ieri sera è scoppiato un gravissimo incendio, nei magazzini della Tintoria foglie ornamentali di Luigi Zei e C. Il fuoco trovato facile alimento nella quantità di foglie secche ed altri oggetti che quivi si trovavano ammassati, invadeva ben presto tutto l'edificio, provocando il crollo del tetto che rovinò con grande fracasso nell'interno del magazzino. Il pronto intervento di una squadra di vigili al fuoco, diretta dal signor Mario Derfles, potè evitare che le fiamme attaccassero le case vicine. Dopo faticoso lavoro, i pompieri poterono circoscrivere e, infine, spegnere il fuoco che causò alla ditta un danno che si aggira intorno alle 60 mila lire coperto di assicurazione.

LA CADUTA DI UN CICLISTA

Stanco Chersevan, di 23 anni, da Gradiscutta, transitando in bicicletta, lungo la via S. Pietro, cadeva accidentalmente a terra, riportando la frattura del radio destro e multiple contusioni ed escoriazioni. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale Comunale.

UNA FATTORIA IN FIAMME

Un violento incendio è scoppiato in frazione Cursò di Dolegna, nella stalla di Raimondo Duarni. Il fuoco si propagò rapidamente al soprastante fienile causando il crollo del tetto. In breve dell'edificio non rimasero in piedi che le quattro mura e qualche travo in bilico. Il danni si aggira intorno alle 30 mila lire.

INFORTUNIO AGRICOLO

Maria Zanon, di 45 anni, da S. Vito al Torre, trovandosi sopra un albero, a raccogliere prugne, a causa della rottura improvvisa di un ramo, cadeva al suolo da un'altezza rispettabile, riportando la frattura delle due mani e della gamba destra. Fu trasportata all'Ospedale Comunale.

GLI INFORTUNI di un foot-baller

All'Ospedale Comunale fu trasportato Ferruccio Bregant, di 18 anni, da Mossa, con una grave ferita al labbro superiore, un ematoma al setto nasale con sintomi di commozioni cerebrale. Il Bregant trovandosi ad allenarsi sul campo sportivo di Mossa, in seguito ad un fantastico plongeon riportava le lamentate lesioni.

Da CORMONS

LA SOLENNE PROCESSIONE DI IERI

(3). — Ieri domenica con grandissimo concorso di fedeli venuti anche dai paesi circonvicini, si è svolta la solenne processione, detta della « Madonna della Cintura ». La statua della Vergine fu portata in corteo attraverso le principali vie della città.

La banda del Dopolavoro cormonese, sotto la direzione del bravo maestro Giacomo Cinnirella, prestò servizio durante la processione.

MERCATO ANIMALI

Con discreto concorso di allevatori, contadini e commercianti venuti anche dai paesi della provincia, oggi ebbe luogo sul foro boario, l'annuale mercato animali, detto della « Madonna della Cintura ».

In piazza XXIV Maggio si tenne il mercato dei grani, verdure e pollame bene riuscito.

LA SAGRA DI MORARO

Ieri nel vicino paese di Moraro ebbero luogo gli annunciati festeggiamenti indetti dal locale Dopolavoro.

Alle ore 16, sul campo sportivo, fu disputata una partita di calcio fra le squadre del Dopolavoro di Moraro e quella di S. Lorenzo di Mossa per la disputa dell'artistica « Coppa Codelli ». Dopo novanta minuti di giuoco, le squadre chiudevano alla pari, avendo segnato ognuna un punto ciascuna.

Alla sera vi fu il ballo pubblico allo aperto, ed ebbe esito felicissimo, grazie l'orchestra del Dopolavoro cormonese, diretta del bravo maestro Giovanni Doliach.

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

Domenica prossima nella sede sociale di via Dante Alighieri, verrà tenuto un ballo all'aperto, riservato ai soli tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Si rammenta che il ballo è per invito, il socio potrà ritirare presso la direzione, dalle ore 20 alle 22 di ogni sera l'invito.

ESTIVO DOPOLAVORO

Per solo sabato prossimo viene annunciato all'estivo Dopolavoro il bellissimo film intitolato: « Passerotti? », con Mary Pickford.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 2 settembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.77	754.25	753.68
Pressione al mare	765.53	764.91	64.13
Temperatura	18.0	22.9	19.0
Umidità (0-100)	56	65	50
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	0	0
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 24,2
Temperatura minima: 16,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 3 settembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.14	752.86	753.15
Pressione al mare	762.87	763.39	763.93
Temperatura	18.1	19.1	17.6
Umidità (0-100)	76	50	49
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	6
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,8
Temperatura minima: 17,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3. — Situazione barica: L'anticiclone europeo si è spostato verso la Russia centrale, interessando però il sud-ovest dell'Europa. La bassa pressione spostatasi dalla penisola iberica al Mediterraneo centrale si insacca verso l'alto Tirreno.

Probabilità: La depressione mediterranea apporta il tempo piovoso su quasi tutta l'Italia. I venti saranno moderati orientali sulle regioni settentrionali, moderati sciroccali lungo la penisola, alquanto forti intorno ponente sulle isole. Nebulosità in aumento con precipitazioni e manifestazioni temporalesche sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna. La temperatura torna ad aumentare. Mare alquanto agitato sull'alto e medio bacino tirrenico, mosso altrove.

:: CRONACA UDINESE ::

Il ritorno di S. E. il Prefetto dalla Capitale

Domenica nel pomeriggio è tornato a Udine S. E. il Prefetto della Provincia gr. uff. dott. Motta, proveniente da Roma, ove, come già abbiamo pubblicato nel numero di domenica è stato ricevuto da S. E. il Capo del Governo al quale, come gli altri Prefetti della Regione ha riferito sulla situazione della Provincia.

Al rapporto era presente il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati.

Non essendo a Roma altri Ministri interessati ai vari problemi relativi alla nostra Provincia, S. E. il Prefetto farà ritorno alla capitale lunedì prossimo.

Sospensione del transito sul ponte in legno tra Pradamano e Buttrio

Il Prefetto della Provincia, considerato che per recenti e precise constatazioni del Genio Civile il ponte in legno sul torrente Torre tra Pradamano e Buttrio trovasi in condizioni di stabilità assai preoccupanti e tali da non dare alcun affidamento nemmeno pel passaggio di veicoli a carico ridotto; visto l'art. 1 del R. D. 31 dicembre 1923 N. 3043; decreta: è sospeso e vietato il transito per il ponte suaccennato. I Podestà di Buttrio e di Pradamano sono incaricati della esecuzione.

R. Scuola complementare - Udine
Esami della sessione autunnale

Ammissione alla classe prima: Lunedì 17 settembre: Aritmetica — Martedì 18: Dettato e Disegno. Le prove avranno inizio alle ore 9.

Esame di promozione e idoneità alla II. e alla III.: Lunedì 17 settembre: Italiano — Martedì 18: Francese — Mercoledì 19: Matematica — Venerdì 21: Computisteria e alle ore 15: Calligrafia — Sabato 22, Disegno e alle ore 15 Stenografia.

Tutte le prove avranno inizio alle ore 9, meno la calligrafia e la stenografia che incominceranno alle ore 15.

Esame di Licenza: Lunedì 17 settembre: Italiano — Martedì 18: Francese — Mercoledì 19: Matematica — Venerdì 21: Computisteria e alle ore 15 Calligrafia — Sabato 22: Disegno e alle ore 15 Stenografia.

Tutte le prove avranno inizio alle ore 9 e alle ore 15 calligrafia e stenografia.

Proroga di concorso

La R. Prefettura comunica:

Il Comando della R. Accademia Navale di Livorno informa che in merito al concorso per l'ammissione di dieci allievi Ufficiali di Vascello, 10 allievi ufficiali delle armi navali e 25 allievi ufficial de Genio Navae alla terza casse di detto R. Istituto, il Ministero della Marina ha stabilito:

1) Che i giovani risultati idonei agli esami della prima sessione (luglio) siano esonerati dagli esami di concorso e tenuti solo alla presentazione dei titoli di studio;

2) Che i giovani che dovranno dare esami nella sessione di settembre-ottobre, siano sottoposti ad una prova scritta di lingua italiana, intesa ad accertare il grado di maturità intellettuale raggiunta dai concorrenti;

3) Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti, rimane prorogato al 15 settembre.

Gita d'istruzione frutticola nel Veronese

Sollecitiamo gli appassionati di frutticoltura ad iscriversi alla gita di istruzione frutticola nel Veronese, che si svolgerà nei giorni 8 e settembre come dal programma sottosegnato:

Giorno 8 setembre:

Partenza da Udine col diretto delle ore 3.55 (da Pordenone alle ore 4.58) e arrivo a Mestre alle ore 6.26 — Partenza da Mestre col direttissimo delle 7.19 — Arrivo a Verona Porta Nuova alle 9.08 — Visa dell'impianto di sollevamento d'irrigazione di sinistra di Adige — Visita dei pescheti di Pescantina: Ditte Fratelli Fontana, Fratelli Fiorini, Fratelli Conti da Prato — Visita in Pescantina, dello Stabilimento Lavorazione delle Frautta — Ritorno a Verona e pernottamento.

Giorno 9 settembre:

Visita ai magazzini generali (con impianto frigorifero) di Verona — Visit attraversando le plaghe peschicole di «Palazzina» e del «Pozzo», dei frutteti società Cogo in Cà di David ed in Buttapietra — Ore 18, fine della gita e scioglimento della comitiva.

La spesa complessiva si aggirerà sulle 200 lire.

Gli agricoltori che intendesero parteciparvi sono pregati di inviare immediatamente la loro adesione alla Cattedra Ambulante di Agricoltura in via della Prefettura N. 12.

Beneficenza

I signori Magistrati del Tribunale, della Procura del Re, della Pretura di Udine, ed il signor Cancelliere Capo del Tribunale, hanno offerto alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 170 per onorare la memoria del compianto Presidente di Sezione del Tribunale di Udine cav. uff. Giovanni Carnesi.

Complicazioni... cinghialesche

L'affare del cinghiale s'ingrossa e continua a tener desta l'attenzione degli udinesi e dei friulani non solo, ma di quanti leggono i giornali che vanno per la maggiore. Basti dire che qualche giornale importante ha parlato di una battuta al cinghiale con trecento cacciatori, qualche altro di una vera frotta di setolosi animali di tal specie, qualche altro ancora ha narrato di parecchi cacciatori feriti e di mute di cani addirittura sbranati dal... feroce animale.

Ed invero tanta fu... l'emozione dei cacciatori alla vista della preda insperata che anche quando questa era ormai trucidata e legata su di un carretto, i cacciatori non cessarono dal rimanere in posizione di difesa coi fucili spianati in direzione del terribile cadavere.

Ma dopo tante glorie, ad un certo punto è cascato... il cinghiale. Questo, infatti, che faceva bella mostra di sè dalla porta di una grande Macelleria, destando, assieme a qualche brivido di paura, l'emozione e la curiosità dei passanti, è stato sequestrato e da parte del Presidente della Società dei cacciatori cav. Soligo (quello che tempo fa ammazzò un terribile gatto selvatico) fu sporta denuncia per caccia abusiva contro tutti i cacciatori che parteciparono alla battuta compreso quello che si era arrampicato sull'albero!

Infatti la caccia al cinghiale è proibita fino al primo novembre.

La fiera sequestrata per ordine della competente autorità è stata divisa in parti eguali tra due Istituti di beneficenza locali: crediamo il Renati e la Casa di Ricovero.

Sic transit gloria... apri!

⁂

Sempre a proposito del cinghiale di Godia, il gruppo dei cacciatori che uccise l'ormai celebre cinghiale, ci prega di pubblicare:

«Constatando l'amena polemica del giornaliero veneziano a proposito della uccisione di un innocuo maiale nelle ampagne di Godia, non possiamo non compiacerci coi i redattori dei trafiletti e compiacerci maggiormente poichè essi sono stati fino ad oggi dei nostri ottimi clienti.

Non di rado essi hanno potuto fare il loro ingresso in città trionfalmente con qualche leprotto catturato nei nostri provvisti carnieri o di qualche quaglia della stessa provenienza, selvaggina ottenuta facilmente con qualche schioppettata a base di biglietti da cinquanta lire.

La loro gentilezza ci obbliga a ringraziarli anche per tutte le informazioni che gratuitamente ci forniscono sulle vigenti disposizioni di caccia, informazioni che per ora però non ci tornano utili poichè, sono loro stessi ad accertarlo; noi non abbiamo ucciso un autentico cinghiale, come ritenevamo, ma un caro ed innocuo porcellino, una bestiola domesticissima per la scomparsa e cattura della quale il proprietario non si è curato neppure di farsi avanti per la denuncia.

Indovinatissima poi la paura che «il porchetto» ci suscitò alla sua comparsa e le acrobazie che ci fece fare sugli alberi e le corse sfrenate perchè inseguiti dalla cara bestiola che sperava gli porgessimo il «laip» con relativo «bevaron».

Il bevaron l'ha poi trovato il «porchetto» in un campo di granoturco e ne ha fatto una scorpacciata tale da doverne crepare.

Abbiamo fatto veramente una magra figura di fronte ai nostri competitori e clienti usi a percorrere fieramente le strade di campagna alla caccia di qualche raro ma terribile e pericoloso passerotto muniti di grosse cariche di polvere e di materiale sanitario, quelle per spararle grosse e questo per scongiurare il pericolo in caso di qualche beccata del feroce volatile.

Ma d'ora in avanti, sieno tranquilli quei signori, saremo più cauti, e, se il caso dovesse ripetersi, con un autentico cinghiale, nostra prima cura sarà quella di correre immediatamente in città ed avvertire gli esperti nostri clienti per lasciare alla loro competenza ed al loro valore il compito di catturare la bestia, mentre noi saremo solleciti a far chiudere ermeticamente gli accessi alla città come qualcuno aveva già pensato di fare in questa occasione».

Incidenti domenicali

Tornando dalla sagra di Fagagna domenica sera, Luigi Guatti fu Pietro, Antonio Guatti di Luigi di anni 55 e la moglie di questo ultimo signora Anna Guatti fu Francesco di anni 48, furono sbalzati dalla carrozza su cui si trovavano, causa l'imbizzarrirsi del cavallo. Essi furono accompagnati all'Ospedale ove il medico di guardia riscontrò al Luigi Guatti escoriazioni al naso e alla gamba sinistra guaribili in pochi giorni, all'Antonio escoriazioni alla testa e alle braccia guaribili in una quindicina di giorni; alla signora Guatti la frattura del braccio destro con escoriazioni, per cui fu giudicata guaribile in un mese.

— L'ing. Gelindo De Cecco, di Nicodemo, di anni 32, riportava la lussazione articolare del scapole omerale sinistro ed escoriazioni alla faccia.

Ricorso alle cure del merico di guardia dell'Ospedale civile, dottor Turello, fu da questi medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Incidenti di bicicletta

Antonoi Gabriello di anni 23, di Noè, abitante in via Mercerie, cadendo ieri in bicicletta sul vialle della Stazione si produsse una ferita al ginocchio sinistro. Ricorso alle cure del medico all'Ospedale, fu dichiarato guaribile in otto giorni.

Pure ieri il diciannovenne Bruno, figlio di Guglielmo Tell, abitante in via Piazza d'Armi, scontrandosi con altro ciclista riportò una ferita al pollice destro. Guarirà in 6 giorni.

Un fabbricato in fiamme

In via dell'Ancona ieri notte è scoppiato un violento incendio nel fabbricato adibito a uso stalla e fienile di Giovanni Fran.

Le fiamme alimentate dal vento distrussero attrezzi, foraggio, il locale e danneggiarono parte della vicina abitazione.

Lo intervento dei pompieri valse a scongiurare maggiori guai.

Il danno, assicurato, è di circa trenta mila lire.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi martedì dalle ore 17 ultime repliche del film idvertentissimo film Paramount: Raimondo, il cane e la giarrettiera» nella dinamica e brillante interpretazione di Viola Dana e Raimondo Griffith.

In prepaarzione: «Metropolis».

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	TRIESTE 1	TRIESTE 3	MILANO 1	MILANO 3
Rend. 3.50 %	71.60	71.60	72.—	71.90
Consol. 5 %	83.80	82.80	83.70	82.70
Prest. Littor	—.—	—.—	—.—	—.—
Obbl Venez	75.60	75.45	—.—	—.—
Francia	74.60	74.55	74.57	74.58
Svizzera	367.75	367.75	367.37	367.80
Londra	92.65	92.67	92.66	92.68
New York	18.06	18.06	19.09	19.09
Berlino	455.—	455.	455.50	455.37
Vienna	269.50	269.50	269.50	269.50
Romania	11.62	11.62	11.70	11.70
Belgio	265.—	265.—	265.75	265.75
Spagna	317.—	317.	317.10	317.10
Praga	56.60	56.60	56.65	56.65
Ungheria	332.50	332.50	333.—	332.50
Albania	366.—	366.—	367.—	366.50
Jugoslavia	33.62	33.62	33.60	33.60
Grecia	24.75	24.75	24.70	24.70

Cronaca dello Sport

Alla Serenissima di S. Osvaldo la Seconda Coppa Zugliano
Azzurra e Rapid ai posti d'onore
Serenissima - S. Osvaldo b. Azzurra 4-1

Finalmente! La Serenissima di S. Osvaldo è riuscita oggi a fare centro nel bersaglio del destino che la voleva fatalmente soccombente nelle finali dei precedenti tornei e campionati e proprio quando le speranze di successo erano legittime e giustificate.

I giocatori ed i dirigenti della fiorente Società, possono esserne lieti ed orgogliosi dell'odierna ambita vittoria che viene a premiare largamente lo sforzo tenacemente volonteroso della schiera «rosso-nera».

Conosciamo il sacrificio compiuto per lungo tempo dagli uni e dagli altri per raggiungere una migliore maturità; sappiamo con quale saldezza siano state accolte talvolta amare disillusioni proprio quando sulla soglia del successo finale la squadra rimaneva inchiodata sul campo e sul secondo posto. Ebbene tali pericolosi infortuni, derivanti da molteplici ragioni, che avrebbero potuto sfasciare l'organismo di qualsiasi di quelle Società minori che vivono a se, con mezzi più morali che finanziari, sono stati invece gli elementi dei quali la S. Osvoldo ha saputo trarre sempre nuovo vigore E più forte e più grande, è oggi la passione che alberga nell'animo dei devoti supporters della piccola frazione. Uno spettacolo di entusiasmo questa gente lo ha offerto ieri sul campo, quando la vittoria è stata salutata da un uragano di applausi che si sono rinnovati quando alla premiazione la magnifica coppa — che si è lasciata bagnare dal vermouth d'onore e dalle labbra di cento amatori dei colori rosso-neri — è stata consegnata nelle mani del Presidente signor G. B. Gallina.

⁂

I sogni e le speranze dell'Azzurra sono stati frantumati dall'impetuoso inizio della Serenissima di S. Osvaldo che già al 13.o minuto metteva all'orizzonte i segni di una probabile vittoria. Erano due punti segnati con assalti veementi alla casa di Francescutti. E non finiva più l'aggressività rosso-nera. Ancora l'estrema difesa azzurra doveva respingere non senza fatica l'attacco avversario. Poi, verso la metà del primo tempo, gli escursionisti bilanciavano il gioco ed assistemmo allora ad alcune raffiche pericolose verso la rete del S. Osvaldo, oggi difesa in modo superiore dal piccolo e promettente Fiorio che è stato uno dei maggiori artefici della vittoria odierna.

Al 42' però un altro pallone varcava fulmineo la soglia della casa azzurra ed allora pensammo ad una brutta ripresa poichè prevedevamo un rilassamento nelle file degli uomini battuti.

Invece la battaglia entrava nella fase più interessante poichè gli azzurri non erano per nulla rassegnati alla sorte. Al 10' un calcio di rigore veniva sciupato da Melchior ma al 15' Svettoni mandava in rete usufruendo di una seconda punizione di rigore. Contrattacchi rabbiosi della S. Osvaldo però riducevano la velleità degli avversari che sentivano al 30' il quarto goal in seguito a calcio d'angolo. Ancora qualche battuto interessante con guizzi azzurri pericolosi poi la fine.

Per la cronaca i punti per il S. Osvaldo sono stati segnati da Apollonio, Barillis e due da Rigo. La difficile partita è stata ottimamente arbitrata dal signor Querini

Le squadre:

SERENISSIMA DI S. OSVALDO: Florio — Del Mestre e Rosso (cap.) — Cossio, Prosdocimo e Rossi — Scrosoppi, Apollonio, BMarillis, Rigo e Pizziolo.

AZZURRA: Francescutti — Cotterli e Rapetti — Paravan, Bertoli e Tell — Buttazzi, Svettoni, Melchior, Mattiussi e Milocco.

I migliori nelle file dei vincenti: Florio, Rosso, Prosdocimo, Barillis e Rigo.

⁂

All'Azzurra, la nuova squadra già assunta a buona fama va pure rivolto lo elogio per aver saputo contrastare degnamente la vittoria alla più anziana avversaria. Anche alla risorta Rapid che oggi ha avuto facile successo per 3 a 0 sulla ridottissima squadra della Littorio, va dato un plauso sincero

Lo sportissimo Comitato di Zugliano è degno di elogio e di ammirazione per aver saputo portare a termine così brillantemente questo interessante torneo. Encomiabile fu l'organizzazione ed esemplare l'ospitalità offerta dai dirigenti locali.

G. Maseri.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.50 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.48.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo)

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia . Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 8.15 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.46 — 16 — 18.15 — 21 (1).

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine . Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia. ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo) 0.5

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo) 0.55

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But — Tolmezzo .Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.35 — 11.25 — 15.10 — 19.50. — — —

Arrivo a Paluzza: ore 8.50 — 12.40 — 16.25 — 21.5.

Partenza da Paluzza: ore 5.15 — 7.25 — 11.15 — 17.5.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 — 8.37 — 12.27 — 18.16.

Tramvia del Degano — Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina, ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte *(Tutte le Domeniche)*

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.20

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20.

Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.20 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 19 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 20.10

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Majano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

De Bellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 —

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile